

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 11

Roma, 15 novembre 1972

COMUNICATO DEL CONSIGLIO PERMANENTE	Pag. 165
COMPIACIMENTO DEL PAPA PER IL VOLUME « LA PREPARAZIONE AL SACERDOZIO MINISTERIALE »	» 167
LA X ASSEMBLEA DELLA C.E.I.	» 168
EDIZIONE ITALIANA DEL LEZIONARIO PER LE CELEBRAZIONI DEI SANTI	» 174
APPELLO PER LA GIORNATA DEL QUOTIDIANO CATTOLICO	» 177
NOTA SULLA SCUOLA MATERNA NON STATALE	» 178
NOMINE	» 182
VARIAZIONI AVVENUTE NELLE COMMISSIONI	» 183

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 11

15 NOVEMBRE 1972

**Comunicato
del Consiglio Permanente**

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma nei giorni 18-19-20 ottobre per la consueta sessione autunnale.

Il Presidente Card. Antonio Poma, in apertura di seduta, ha rivolto un pensiero riverente alla memoria del Card. Angelo dell'Acqua ed una parola di sincero compiacimento a Mons. Ugo Poletti, Pro Vicario di Sua Santità.

Ha poi introdotto i lavori, ricordando anzitutto il Congresso Eucaristico Nazionale celebrato a Udine nei giorni 10-17 settembre.

Questo avvenimento ha offerto l'occasione di utili riflessioni pastorali, di vivo apprezzamento e di lieta compiacenza, perché esso è stata sincera espressione di autentica fede nel mistero eucaristico da parte del popolo di Dio.

La partecipazione del Santo Padre, nuovo segno di paterna speciale sollecitudine per la Chiesa in Italia, ha riaffermato solennemente che tutta la Chiesa crede con fermezza alla reale e permanente presenza nell'Eucaristia di Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per la nostra salvezza.

I Vescovi in piena comunione col magistero del Pastore Universale e in devota consonanza con la commovente celebrazione di Udine rinnovano la più fervida esortazione al popolo cristiano perché sia saldo nella fede, aderendo pienamente al messaggio rivelato, e autenticamente trasmesso dalla Chiesa.

Le recenti assise eucaristiche possono considerarsi quasi un preludio a quel piano pastorale triennale che si svilupperà attorno al tema « Evangelizzazione e sacramenti ».

Il piano, in armonia alle indicazioni emerse nell'ultima Assemblea plenaria, è stato oggetto di attento esame nel suo contenuto, nelle sue fasi di attuazione, nella inchiesta socio-religiosa da avviarsi quanto prima per ottenere i dati della situazione. Un gruppo di lavoro appositamente costituito promuoverà ricerche biblico-teologiche, schemi e proposte di lavoro pastorale.

La ricorrenza del decimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, con provvida intuizione voluto da Papa Giovanni XXIII, ha offerto ai Padri del Consiglio Permanente la felice occasione di riaffermare la volontà e l'impegno dell'Episcopato italiano di proseguire e favorire l'attuazione delle disposizioni e degli orientamenti conciliari, in piena consonanza con il tenace esempio di Papa Paolo VI che il Concilio ha continuato e concluso, dedicandosi poi alla difficile opera della sua realizzazione.

A seguito della recente Istruzione « Normae pastorales » sul sacramento della Penitenza, emanata dalla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, si sono attentamente considerati gli aspetti dottrinali e pastorali di questo documento e si è ravvisata l'opportunità di elaborare, con l'aiuto di esperti, una nota da sottoporre all'esame delle Conferenze Episcopali Regionali.

I due Motu proprio per la riforma degli Ordini Minori e della disciplina relativa all'Ordine Sacro del Diaconato sono stati discussi per la parte applicativa di spettanza della Conferenza Episcopale. I due documenti sono di particolare importanza nel rinnovamento conciliare e rappresentano da una parte (col Motu proprio « Ministeria quaedam ») una apertura alla partecipazione più attiva dei laici nei ministeri della Chiesa; dall'altra (col Motu proprio « Ad pascendum ») una accentuazione del carattere sacro dell'Ordine del Diaconato, della migliore preparazione a riceverlo e del valore di consacrazione propria del celibato che immediatamente lo precede.

Con riferimento al piano pastorale di « Evangelizzazione e sacramenti » si è anche globalmente esaminata ed approvata in linea di massima la proposta di catechesi per l'anno 1973-74, incentrata sui sacramenti della iniziazione cristiana, Battesimo, Cresima ed Eucaristia, visti nella linea ecclesiologica dettata dal Concilio.

Si è poi esaminata la proposta della Commissione per la Liturgia circa l'edizione italiana della « Liturgia delle Ore », già in fase di avanzata elaborazione. La Presidenza si è riservata di esaminare ulteriormente il progetto, tenendo conto delle osservazioni e dei rilievi che sono stati fatti o che nel frattempo venissero avanzati dai componenti il Consiglio Permanente.

Particolare impegno di studio hanno richiesto la definizione dei compiti e la strutturazione della Caritas Italiana e della Commissione italiana « Justitia et Pax ». A Presidente di questa è stato eletto S.E. Mons. Franco Costa che lascia l'incarico di Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana; gli succede, per nomina del Santo Padre, Mons. Luigi Maverna, Vescovo di Chiavari, al quale il Cardinal Presidente ha rivolto un saluto augurale. A Presidente della Caritas il Consiglio ha designato Mons. Giovanni Nervo.

Avendo Mons. Luigi Cardini, Segretario Aggiunto della C.E.I., terminato il suo mandato e superato i limiti di età, il Consiglio ha ritenuto opportuno procedere alla nomina del nuovo Segretario Aggiunto nella persona di Mons. Gaetano Bonicelli, Direttore Nazionale delle Opere per le Migrazioni.

Per Mons. Cardini, da venticinque anni fedele e solerte collaboratore dell'Episcopato italiano, prima come Vice Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana e poi nella Segreteria della C.E.I., il Cardinal Presidente, a nome di tutto il Consiglio, ha avuto espressioni di viva riconoscenza e di sincero apprezzamento.

Mons. Mario Alberti è stato confermato nel suo incarico di Segretario Aggiunto per la parte amministrativa.

Con un messaggio di ringraziamento a S.E. Mons. Andrea Pangrazio, che lascia la Segreteria Generale della C.E.I. essendo stato nominato dal Santo Padre Delegato per i Seminari d'Italia e con un saluto augurale a S.E. Mons. Enrico Bartoletti, che gli succede nell'incarico, si è chiusa la sessione del Consiglio Permanente.

Roma, 21 ottobre 1972

Compiacimento del Papa per il volume «La preparazione al sacerdozio ministeriale»

SEGRETERIA DI STATO - N. 219052 - DAL VATICANO, 18-X-1972.

Al Signor Card. Antonio Poma, Presidente della C.E.I.

Signor Cardinale,

con particolare soddisfazione il Santo Padre ha ricevuto il volume « La preparazione al sacerdozio ministeriale - Orientamenti e norme », pubblicato a cura della Conferenza Episcopale Italiana ed a Lui recentemente rimesso da S.E. Mons. Andrea Pangrazio.

Al sentimento di viva gratitudine per tale omaggio devoto Sua Santità desidera aggiungere l'espressione del Suo elogio, trattandosi di un'opera che è certo tra le più opportune, meritorie e studiate dell'Episcopato Italiano, nell'intento non solo di corrispondere ad un'esplicita indicazione del Decreto « Optatam totius », ma di approntare tempestivamente un testo adeguato alle odierne necessità spirituali delle diocesi. Tutto ciò ha richiesto un lungo ed accurato lavoro di indagine e di consultazione, per poter

coordinare i molteplici insegnamenti e le varie esperienze, senza dimenticare, peraltro, il centro focale di ogni discorso sulla formazione al sacerdozio: Cristo sacerdote e pastore. Oltre l'accennata fedeltà al magistero del Concilio ed alla stessa « Ratio Fundamentalis », già promulgata dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, il Sommo Pontefice ama anche sottolineare l'utilizzazione penetrante e stimolante del Documento sul sacerdozio ministeriale, che fu elaborato nello scorso anno dall'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi: quelli che là erano gli orientamenti per la vita e per il ministero del sacerdote, son così diventati, con coerente impostazione prospettica, orientamenti per chi si prepara ad essere sacerdote.

L'augurio fervido del Vicario di Cristo è che il libro, testè edito, trovi in tutti i destinatari — Vescovi, Sacerdoti educatori e docenti, giovani seminaristi — un terreno aperto e generoso per la necessaria collaborazione, e, proprio perché esso si colloca nel contesto socio-culturale, in parte nuovo, della Comunità ecclesiale italiana, conservi a lungo la sua validità per l'auspicata fioritura delle sacre vocazioni. Con questi pensieri Egli imparte volentieri una speciale Benedizione Apostolica a Vostra Eminenza, agli Eccellentissimi Mons. Carraro e Pangrazio, ai membri ed agli esperti delle due Commissioni, i quali con sapiente premura hanno redatto l'importante pubblicazione.

Ringrazio, da parte mia, per l'esemplare, a me destinato, mentre mi valgo della circostanza per confermarmi con sensi di profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
Dev.mo in Domino

G. CARD. VILLOT

La X Assemblea Generale della C. E. I.

Lettera circolare (n. 1124/72 dell'8-XI-1972) del Segretario Generale ai Membri della Conferenza episcopale.

Nella recente sessione del Consiglio Permanente sono state esaminate le proposte per la X Assemblea Generale della C.E.I., fissata per i giorni 11-16 giugno 1973, che sono riassunte nell'allegato n. 1. Nell'allegato n. 2 vengono presentate alcune pratiche indicazioni per la ricerca socio-religiosa su « Evangelizzazione e sacramenti ».

Occorre sottolineare che l'Assemblea sarà chiamata a discutere la bozza del piano pastorale per giungere ad un documento programmatico, servendosi sia dei risultati che emergeranno dalla inchiesta, sia degli altri studi previsti nelle fasi preparatorie.

Purtroppo il periodo, che condiziona il nostro comune impegno, dispone di margini assai ristretti, come ognuno può vedere, e rischierebbe di essere compromesso, se lo sforzo non fosse unanime e tempestivo.

Mi permetto pertanto di sollecitare, tanto a livello regionale che diocesano, *la designazione dei responsabili* conforme al disegno approvato dal Consiglio Permanente e presentato nell'allegato n. 2.

Mi reco a dovere di sottolineare che i *responsabili regionali dovrebbero essere segnalati « quam primum » a questa Segreteria.*

Allegato n. 1: Proposte per l'Assemblea

Premessa

1. L'Assemblea della C.E.I. del prossimo anno dovrà approvare definitivamente le proposte organiche del piano pastorale. A questo obiettivo pertanto si deve orientare il piano di studio dell'Assemblea.

Urgenza di un coordinamento

2. Fermo restando che il Consiglio Permanente della C.E.I. ha assunto l'impegno di guidare lo studio e le proposte del piano pastorale, è stato costituito un « gruppo di lavoro » cui verrà affidato il compito di coordinare concretamente la ricerca e di riassumere le proposte pastorali.

Tale gruppo opererà con la direzione del Segretario della C.E.I. Sarà composto di poche persone, disponibili per un lavoro assiduo e continuato, da svolgersi insieme ai responsabili degli Uffici della C.E.I., più interessati al piano pastorale. Vi faranno parte teologi, liturgisti, catecheti, pastoralisti.

Il gruppo agirà in costante e subordinata collaborazione con le Commissioni Episcopali interessate.

Iter di lavoro

3. Le fasi di studio e gli strumenti di ricerca saranno oggetto di una buona riflessione nei primi incontri del « gruppo di lavoro ».

In particolare il gruppo dovrà attendere a:

- a) precisare la possibilità, il valore, i limiti dell'inchiesta di carattere sociologico;
- b) dare risalto ad altre tecniche di indagine, assai importanti, come:

— la documentazione del magistero (Concilio, magistero pontificio, vari documenti della C.E.I. e di altri Episcopati);

- l'indagine sugli orientamenti della teologia contemporanea;
- l'indagine critica delle problematiche più pressanti di carattere pastorale (si nota che esse sfuggono facilmente all'inchiesta sociologica, mentre costituiscono i veri appelli della Chiesa e del mondo di oggi);
- la rilevazione delle esperienze più significative in atto nel nostro paese e nel mondo;
- la raccolta di studi già avviati in molte diocesi, per analoghe finalità.

Verso una proposta organica

4. Si procederà quindi alla redazione di una bozza organica di proposte, sia sul piano teorico sia sul piano operativo.

Prevedibilmente, si ritroveranno le seguenti voci:

- a) Evangelizzazione e sacramenti: riflessioni di carattere biblico-teologico, di carattere antropologico e culturale, di carattere pastorale.
- b) Iniziazione sacramentale: problemi attuali, chiarimenti, mete operative, contenuti, suggerimenti pastorali.
- c) Eucleazione di un piano pastorale, sotto il profilo catechistico, liturgico, missionario.
- d) Avvertenze per la promozione pratica del piano pastorale: responsabilità, ruoli, strumenti, ecc.
- e) Previsione di sussidi di carattere nazionale.

La « bozza » che ne verrà, sarà mandata in consultazione, secondo le possibilità e l'opportunità. Potrà quindi essere riveduta autorevolmente e, se occorre, riscritta. Sarà inviata per tempo ai Vescovi e, successivamente, discussa nell'Assemblea. Arricchita di emendamenti e integrazioni o, al limite, riscritta secondo eventuali criteri emersi in Assemblea, sarà pubblicata prima dell'estate.

Corresponsabilità

5. Saranno informati costantemente sullo sviluppo della ricerca quanti in effetti condizionano oggi le scelte pastorali in Italia. Non sarebbe possibile, infatti, presentare il piano pastorale a giugno, senza che, nel frattempo, sia stata avviata, con piena responsabilità, l'iniziativa dei diversi benemeriti enti, che orientano e sostengono l'azione pastorale nel nostro Paese.

Allegato n. 2: Organizzazione della ricerca socio-religiosa su « Evangelizzazione e sacramenti »

A livello regionale

In ogni regione la Conferenza Episcopale costituisce un « gruppo di lavoro regionale » composto in modo da coprire i vari settori della pastorale interessati alla ricerca,

vale a dire: episcopato, segreteria esecutiva, clero; biblico-teologico, catechetico, liturgico, pastorale, sociologia religiosa.

I componenti del gruppo di lavoro sono *nominati* dalla Conferenza Episcopale Regionale, che ne comunica la lista entro il 30 novembre 1972 alla Segreteria Generale della C.E.I., specificando in particolare l'indirizzo esatto del « *Segretario esecutivo* » che sarà invitato alla riunione preliminare nazionale (vedi sotto).

La responsabilità operativa della ricerca spetta al *Vescovo presidente* del « gruppo di lavoro regionale » nominato dalla Conferenza Episcopale Regionale.

Ad esso si affiancherà un *segretario esecutivo*, designato pure dalla Conferenza Episcopale Regionale. Le caratteristiche da tener presenti nella scelta del « Segretario esecutivo » sono: disponibilità di tempo e capacità organizzative; conoscenza dell'ambiente regionale e sufficiente credito presso i responsabili delle varie diocesi; capacità di dialogare e di stimolare la collaborazione.

Le *attività* che deve svolgere il « gruppo di lavoro regionale » sono:

— partecipare alla riunione Nazionale preliminare organizzata dal COP-IRADES per la presentazione della ricerca (contenuto e metodo); in occasione di questa riunione i responsabili regionali saranno invitati a precisare il numero di questionari necessario per ciascuna diocesi;

— organizzare una riunione di tutti i responsabili diocesani (o i « gruppi di lavoro diocesani ») della regione per presentare la ricerca e consegnare i questionari da compilare (entro il 10 gennaio 1973);

— stendere una « bozza » di sintesi regionale, sulla base dei dati ricevuti dal COP-IRADES e delle « sintesi diocesane » pervenute dalle diocesi della regione;

— organizzare una riunione di tutti i responsabili diocesani (o i « gruppi di lavoro diocesani ») per discutere tale bozza;

— stendere una sintesi regionale, arricchendo la « bozza » con i risultati della discussione, e inviarla al COP-IRADES (entro la fine di giugno 1973).

A livello diocesano

In ogni diocesi, l'Ordinario diocesano costituisce un « *gruppo di lavoro diocesano* » composto in modo da coprire i vari settori della pastorale interessati alla ricerca, sopra indicati.

La *responsabilità* operativa spetta ad un « presidente » del gruppo, sempre nominato dall'Ordinario diocesano.

Le *attività* che deve svolgere il « gruppo di lavoro diocesano » sono:

— organizzare una riunione diocesana di tutti i responsabili delle « zone pastorali subdiocesane » (vicariati, decanati, foranie, zone ecc.) per presentare loro la ricerca e consegnare a ciascuno il questionario da compilare (entro il 20 gennaio 1973);

— vigilare sul corretto svolgimento della ricerca a livello di base, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto pastorale e promozionale della ricerca (attraverso incontri e consultazioni di zona) e la trasmissione dei questionari compilati al COP-IRADES entro la scadenza fissata (31 marzo 1973);

— stendere una « bozza » di sintesi diocesana, sulla base di dati ricevuti dal COP-IRADES e tenendo presenti le particolarità pastorali della specifica situazione diocesana;

— organizzare una (o più) riunione diocesana di tutti coloro che hanno partecipato alla stesura del questionario nelle zone subdiocesane (i loro nomi saranno trasmessi dai responsabili delle zone al responsabile diocesano mediante una apposita « appendice » del questionario) per discutere tale « bozza »;

— stendere una « sintesi diocesana » arricchendo la « bozza » con i risultati della discussione, e inviarla al responsabile regionale (entro la fine di maggio 1973).

Nota

Contemporaneamente alla ricerca principale « Evangelizzazione e sacramenti e situazione pastorale oggi in Italia », ne saranno svolte altre collaterali « di sfondo » o « di approfondimento » al tema, di cui si dà una esemplificazione.

1. — ricerca sulla « *mentalità religiosa odierna* », mediante una tavola rotonda fra alcuni esperti sociologi e pastoralisti, che metta in luce la incidenza della secolarizzazione sulla mentalità religiosa contemporanea degli italiani, e le conseguenze per la evangelizzazione che ne derivano (sempre con riferimento alla situazione italiana);

2. — ricerca sulle « *esigenze dei laici nei confronti della evangelizzazione* », interrogando in alcune zone tipiche della situazione socioreligiosa italiana, dei « campioni » di laici che hanno preso parte a qualche attività di evangelizzazione particolarmente curata, per cogliere le loro impressioni e giudizi. Questa ricerca verrà condotta da alcuni uffici o centri di ricerca pastorale, coordinati tecnicamente dal COP;

3. — ricerca su « *casi di sperimentazione* » pastorale nel settore « evangelizzazione e sacramenti », analizzando casi particolarmente significativi di aggiornamento o di nuove sperimentazioni. Anche questa ricerca verrà condotta da uffici o centri di ricerca sociopastorale, in zone tipiche dal punto di vista socio-economico e religioso, e coordinata tecnicamente dal COP;

4. — ricerca sulle « *direttive del magistero* » — dottrinali e pratiche — sul tema « evangelizzazione e sacramenti: analisi, comparazione e sintesi dei documenti emanati dall'episcopato italiano nel dopocconcilio, a cura della sezione « documentazione » del COP;

5. — ricerca su « *l'insegnamento pastorale* » per cogliere le linee portanti dell'insegnamento di teoria e prassi — sempre in merito a « evangelizzazione e sacramenti » — impartito negli istituti di pastorale esistenti in Italia. Questa ricerca verrà curata dagli stessi istituti di pastorale, sempre con il coordinamento tecnico del COP.

PIANO E CALENDARIO PER LO SVOLGIMENTO DELLA RICERCA
IN SEDE REGIONALE E DIOCESANA

<i>Scadenza</i>	<i>Attività</i>	<i>Responsabili</i>
Novembre '72	scelta del responsabile regionale	Conf. Episcop. Regionale
entro il 10 dicembre	scelta del responsabile diocesano	Ordinario dioc. respon. region.
14/15 e 16 dicembre	riunione nazionale dei responsabili regionali (presentazione della ricerca e consegna dei questionari da distribuire nelle singole diocesi)	COP
entro il 10 gennaio '73	riunione in ogni regione dei responsabili diocesani (presentazione della ricerca e consegna dei questionari da distribuire nelle singole diocesi)	responsabili regionali
entro il 20 gennaio	riunione in ogni diocesi dei responsabili di zone subdiocesane (presentazione della ricerca e consegna dei questionari da compilare)	responsabili diocesani
entro il 31 marzo	ricerca a livello di base — incontri e consultazioni di zona — compilazione del questionario — invio del questionario compilato al COP	responsabili di zona subdiocesana
fine aprile	il COP invia ai responsabili diocesani i dati risultanti dalla elaborazione elettronica	COP
fine maggio	<i>sintesi diocesana</i> — <i>stesura</i> da parte del « gruppo di lavoro » diocesano — <i>discussione</i> con tutti coloro che hanno partecipato alla stesura del questionario nelle zone subdiocesane — <i>invio</i> al responsabile regionale	responsabili diocesani
fine giugno	<i>sintesi regionale</i> — <i>stesura</i> da parte del « gruppo di lavoro » regionale — <i>discussione</i> con i responsabili (e i gruppi di lavoro) diocesani — <i>invio</i> al COP	responsabili regionali
fine ottobre	SINTESI NAZIONALE	COP

Edizione italiana del Lezionario per le celebrazioni dei Santi

SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO - PROT. N. 974/72.

DIOECESIUM ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Antonio Card. Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Praeside Coetus Episcoporum Italiae, litteris die 24 iulii 1972 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem Italicam ordinis Lectionum Missae pro celebrationibus Sanctorum, prout exstat in exemplari ad hanc Sacram Congregationem transmissa, perlibenter probamus seu cofirmamus.

In textu autem imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria transmittantur ad hanc Sacram Congregationem.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Sacrae Congregationis pro Cultu Divino, die 31 iulii 1972.

G. PASQUALETTI, *a Studiis*

+ A. BUGNINI, *a Secretis*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 906/72.

Questo « Lezionario per le celebrazioni dei Santi », preparato sulla versione italiana della Sacra Bibbia curata dalla C.E.I., è stato approvato secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per il Culto divino, con Decreto n. 974/72 del 31 luglio 1972.

La presente edizione dev'essere considerata « tipica » per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Il volume III del « Lezionario » si potrà adoperare appena pubblicato; diventerà obbligatorio a cominciare dalla Pasqua del 1973.

Nel Calendario nazionale si celebreranno con il grado di « festa »: S. Francesco di Assisi (4 ottobre) e S. Caterina da Siena (29 aprile) Patroni d'Italia, S. Benedetto (11 luglio) Patrono d'Europa.

Roma, 15 novembre 1972

ANTONIO CARD. POMA

Arcivescovo di Bologna - Presidente della C.E.I.

Presentazione del volume

1. Tutti i testi biblici, con i necessari adattamenti, sono tratti da LA SACRA BIBBIA, versione italiana, tipica per l'uso liturgico, a cura della C.E.I. (E.P.I. - Edizioni Pastorali Italiane, Roma 1971).

2. La compilazione del volume è stata curata rispettando le norme date della Sacra Congregazione per il Culto divino e tenendo nel dovuto conto l'« editio typica » dell'*Ordo Lectionum Missae* e del *Lectionarium III*.

In questa edizione italiana, però, sono stati adottati anche accorgimenti particolari per andar incontro ad alcune esigenze molto avvertite dal clero.

Organizzazione del volume

3. Il « Lezionario per le celebrazioni dei Santi » si divide in due parti: *Proprio dei Santi e Comuni*.

Nella prima parte sono riportate le letture per le celebrazioni dei Santi dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Nella seconda parte sono riportate le letture per i seguenti Comuni: Dedicazione della Chiesa; Beata Vergine Maria; Martiri; Pastori; Dottori della Chiesa; Vergini; Santi e Sante.

Nelle « Premesse al Lezionario » (Introduzione, Calendario Romano) sono date alcune utili indicazioni rubricali che è bene leggere attentamente per comprendere le regole fondamentali circa l'uso del Lezionario medesimo.

Nel Calendario (pp. XII - XXIII) è indicata la celebrazione relativa a ciascun giorno del mese, preceduta dal grado (solennità, festa, memoria: in rosso) e seguita dall'indicazione della pagina del volume; per alcune solennità e feste è indicata anche la pagina del « Lezionario domenicale e festivo », ove si trovano ripetute per praticità.

In fondo al volume si trovano gli indici:

- a) Indice delle letture che si adattano particolarmente ad alcune categorie di Santi (per un papa, per i missionari, per i religiosi, per gli educatori, per gli operatori di misericordia, per le vedove).
- b) Indice alfabetico delle celebrazioni.
- c) Indice generale.

Criteri di compilazione

4. Il criterio seguito nella compilazione è stato quello di facilitare al massimo l'uso generale del volume.

a) Il grado delle celebrazioni, oltre ad essere indicato espressamente (salvo che per le memorie facoltative), risalta chiaro anche dal diverso corpo del carattere del titolo; alle solennità è stato dato un rilievo maggiore con una illustrazione a fianco del titolo.

b) Per tutte le memorie obbligatorie è stata fatta una scelta di letture ritenute più adatte a ciascuna di queste celebrazioni; la scelta è da considerarsi soltanto indicativa e pertanto rimane sempre la possibilità di ricorrere alle letture del Comune. Solo per esse è indicato nel titolo: *memoria*.

Per alcune memorie facoltative l'*Ordo Lectionum Missae* prescrive una lettura « appropriata »: per agevolare l'uso del Lezionario è stata riportata anche l'altra, scelta con i criteri di cui sopra.

Per le altre memorie facoltative viene data l'indicazione del giorno, del Santo e del Comune dal quale si possono scegliere le letture, senza però indicare la pagina: ciò non è stato fatto sia perché il riferimento sarebbe risultato estremamente generico, data l'organizzazione di ciascun Comune, sia per non limitare la libertà di scelta delle letture.

c) Nei Comuni le letture sono disposte a gruppi: tutte le prime letture, numerate progressivamente, con relativo salmo responsoriale, (nella duplice stesura: fuori del tempo pasquale e nel tempo pasquale); tutte le seconde letture, anche esse numerate, seguite — tra filetti rossi — dal salmo responsoriale nel caso venissero scelte come prima lettura nelle memorie e feste; tutti i Vangeli, sempre numerati, preceduti dal canto al Vangelo. Le letture più adatte ad alcune categorie di Santi ne portano l'indicazione a fianco del numero progressivo.

Per rendere più comodo l'uso di questo Lezionario, il volume è stato confezionato con quattro segnacoli mobili: il primo va inserito nel Proprio dei Santi, al giorno della celebrazione; gli altri nel Comune, alle letture prescelte.

Avvertenze per alcune celebrazioni

5. Quando le feste della Presentazione del Signore (2 febbraio), della Trasfigurazione del Signore (6 agosto), della Esaltazione della Santa Croce (14 settembre), della Dedicazione della Basilica Lateranense (9 novembre), ricorrono in domenica, si proclamano le tre letture indicate ai rispettivi giorni e ci si può servire anche del « Lezionario domenicale e festivo », ove sono riportate per praticità; se ricorrono in settimana, si sceglie come I lettura una delle due che precedono il Vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

Le memorie dal 6 febbraio al 7 aprile cadono o possono cadere in Quaresima: in tal caso si proclamano le letture della feria. Tuttavia nel Lezionario vengono proposte le letture adatte, per i luoghi dove le ricorrenze venissero celebrate come festa o solennità.

Le letture per la memoria del Cuore Immacolato della B.V.M. (sabato dopo la solennità del S. Cuore di Gesù) si trovano alla fine del mese di maggio.

Al 30 dicembre sono riportate, dal « Lezionario domenicale e festivo », le letture per la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe; la festa si celebra in tal giorno solo nel caso in cui fra l'Ottava di Natale, cioè dal 26 al 31 dicembre, non ricorresse la domenica, alla quale è regolarmente assegnata la festa della Santa Famiglia.

Impaginazione e segni convenzionali

6. Una cura particolare è stata riservata all'impaginazione: normalmente e per quanto possibile la I lettura e il salmo responsoriale occupano, rispettivamente, la sola prima pagina e la sola seconda pagina di ogni celebrazione; la II lettura, quando si proclama, occupa la terza pagina, seguita dal canto al Vangelo, ma con uno stacco, per far risaltare che questo canto è legato tematicamente al Vangelo, al quale è riservata la pagina successiva.

Quando l'impaginato, a motivo di un più ampio sviluppo delle letture, ha dovuto subire variazioni, sono stati adottati i seguenti segni convenzionali:

◆ posto in fondo, a destra della pagina, sempre al termine di un periodo completo, indica che la

lettura prosegue alla pagina seguente; quando il voltare pagina si è reso necessario per un salmo responsoriale, nella pagina successiva è stato ripetuto il ritornello (R), per comodità del lettore o del salmista, cioè per consentirgli di fare eventualmente da guida all'assemblea;

★ posto a fianco di PRIMA LETTURA, SECONDA LETTURA, VANGELO, preavverte che la stessa lettura ha di seguito la forma breve;

* uno o più asterischi, preavvertono che seguono una o più alternative alla PRIMA LETTURA, o alla SECONDA LETTURA, o al VANGELO, o al SALMO RESPONSORIALE, oppure al CANTO AL VANGELO, in sostituzione, cioè, di quella o di quello che porta il segno convenzionale.

Nei Comuni: la I lettura ha sempre, salvo qualche rarissima eccezione, nella pagina a fronte il salmo responsoriale; questo impaginato è stato riservato anche alla II lettura alla quale segue il salmo responsoriale, tra filetti rossi per far risaltare quanto annotato sopra al n. 3/c; il Vangelo è sempre preceduto dal canto al Vangelo su una sola pagina o su pagine a fronte.

E' stato adoperato un carattere di corpo grande per agevolare la proclamazione.

Accentazione

7. Anche quando poteva sembrare ovvio per il lettore più preparato, è stato messo l'accento tonico su alcune parole e su alcuni nomi biblici italianizzati; sugli altri nomi traslitterali dall'ebraico si è preferito non mettere l'accento per lasciare libertà di pronunzia tradizionale latina o di pronunzia ebraica (si tenga presente che in quest'ultimo caso l'accento tonico cade quasi sempre sull'ultima sillaba).

Quando l'accento tonico coincide con quello fonico, è stato posto l'accento grave (`) o acuto (´) per indicare il suono rispettivamente aperto o chiuso delle vocali *e* ed *o*.

Adattamenti

8. Per alcuni salmi responsoriali, più frequentemente per i ritornelli (R), e per alcuni canti al Vangelo, sono state adottate soluzioni diverse da quelle indicate dall'*Ordo Lectionum Missae*, avvalendosi dell'autorizzazione prevista dal n. 36 c/d della *Istruzione sulla traduzione dei testi*

liturgici per la celebrazione con il popolo (Consilium ad exsequendam Const. de sacra Liturgia, 25 gennaio 1969).

Sequenze

9. L'unica sequenza, facoltativa, prevista nel « Lezionario per le celebrazioni dei Santi » è lo

Stabat Mater (memoria della Beata Maria Vergine Addolorata). Essa è riportata nel testo latino, con a lato una versione italiana. Tale scelta è stata suggerita dall'estrema difficoltà di traduzione che le sequenze presentano. Il testo italiano è una versione fedele, ma non letterale e ha una sua scorrevolezza ritmica per l'eventuale recitazione o il canto.

Appello per la Giornata del Quotidiano Cattolico

La Giornata del Quotidiano Cattolico, indetta per domenica 12 novembre, ripropone alla coscienza di tutti i componenti le comunità ecclesiali in Italia il grave ed urgente problema pastorale della presenza e della incidenza della stampa quotidiana di ispirazione cristiana.

L'attenzione è particolarmente richiamata sul quotidiano *Avvenire* la cui presenza è ormai assicurata, a costo di enormi sacrifici, di intelligente impegno e di generosa dedizione, su tutta l'area della Chiesa in Italia. Il Santo Padre, con paterna premurosa insistenza, ne ha sollecitato la realizzazione e l'interessamento; i Vescovi hanno assunto l'impegno di inserirne la diffusione e l'appoggio nella pastorale diocesana; i religiosi e le religiose, insieme con qualificate rappresentanze del laicato, sono state sensibilizzate ad un apporto di sostegno e di collaborazione.

Da parte della Presidenza della C.E.I. si rivolge, pertanto, un pressante invito a voler fare un ulteriore sforzo per illuminare il problema del giornale cattolico e per favorirne concretamente una più ampia diffusione ed una più cosciente accettazione.

Senza il sostegno convinto dei più, senza il piccolo aiuto concreto, che è possibile ad ognuno, senza la più ampia diffusione di abbonati e di lettori la voce della stampa cattolica è destinata a perdere la sua incidenza, oltremodo urgente e necessaria ai fini di una formazione cristiana ed ecclesiale.

Possa, la Giornata per il Quotidiano Cattolico, segnare un felice passo in avanti nell'impegno di tutta la Chiesa in Italia per una sua efficace presenza nell'ambito della comunicazione sociale.

Roma, 10 novembre 1972.

Nota sulla scuola materna non statale

Il documento che viene presentato è stato concordato tra i maggiori organismi che, da parte cattolica, sono interessati alle scuole materne: ADASM, A.E.I., Caritas Italiana, C.I.F., F.I.D.A.E., F.I.R.E., U.N.E.B.A.

Esso è frutto di alcuni incontri promossi dalla C.E.I., ed esprime il punto di arrivo dello studio della situazione e delle conclusioni che ne scaturiscono.

I responsabili degli organismi presenti nel gruppo di lavoro l'hanno accettato alla unanimità, e si sono inoltre dichiarati d'accordo sulla necessità di un'azione concordata e unitaria da parte di detti organismi nella fase di programmazione delle attività e nella fase degli interventi e dell'azione, in particolare modo verso gli Enti statali e pubblici. Tra gli Enti, il C.I.F., pensa che sia preferibile lasciare la libertà ad ogni organismo di perseguire per proprio conto l'azione concordata.

Il gruppo di lavoro continuerà ad incontrarsi per preparare strumenti di lavoro unitari e quanto sembrerà utile in questo settore.

Situazione legislativa

1. — In Italia il settore della scuola materna si presenta coperto dalle seguenti iniziative:

a) *Scuola materna statale.* E' stata istituita con legge del 18 marzo 1968 n. 444. Non è ancora pubblicato il relativo Regolamento. Con decreto presidenziale n. 647 sono stati emanati gli « Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali » previsti dall'art. 2 di detta legge.

Al 1° luglio 1972 la scuola materna statale comprendeva 8.000 sezioni. Per il prossimo anno è prevista l'apertura di altre 3.000 sezioni, mentre per il quinquennio 1972-76 il progetto di programma prevede la creazione di quasi 16.000 nuove sezioni.

b) *Scuola materna non statale.* Di per sé, è ancora regolata dal Testo Unico 28-2-1928, n. 577 (art. 38) e dal Regolamento del 1928 n. 1297 (artt. 122-127). Ai finanziamenti si è provveduto fino al 1969 con la legge n. 1073 e fino al 1971 con gli articoli 32-34 della legge n. 444 sopra citata.

Per il prossimo anno, salvo legge speciale che possa prevedere diversamente, il finanziamento avverrà mediante iscrizione su apposito capitolo del bilancio ordinario dello Stato.

2. — La scuola materna non statale occupa attualmente uno spazio di gran lunga superiore a quella statale: le sezioni sono 39.500, di cui 32.000 circa di ispirazione cattolica (v. Annuario statistico del 1971).

3. — Sotto il profilo amministrativo le scuole materne non statali possono essere distinte in:

a) scuole materne gestite da enti autarchici-territoriali (Regioni, Province, Comuni). La gestione è esercitata direttamente o a mezzo convenzioni (con Enti religiosi, nella maggior parte dei casi).

La convenzione può prevedere o la gestione *in toto* (analogia con la gestione in « appalto ») o la gestione parziale. Nelle convenzioni con gli Istituti religiosi può essere previsto anche il caso in cui le educatrici restano dipendenti da detti Enti, vengano assunte con la qualifica di pubblici dipendenti. In ciascuno di questi tre casi si verifica il fatto che le scuole pubbliche dispongono di personale religioso.

b) Scuole materne gestite da enti autarchici non territoriali, cioè da quegli Enti sui quali lo Stato esercita un controllo particolare (O.N.A.I.R.C.).

c) Scuole materne gestite da Enti, da Associazioni o da privati.

Gli Enti possono essere:

- ecclesiastici (parrocchie, diocesi, Enti di culto, ecc.);
- religiosi (Enti concordatari e Istituti religiosi);
- Enti aventi personalità giuridica, quali Enti Morali, Opere Pie, Fondazioni, ecc.;
- Associazioni di fatto;
- Privati (Comitati locali, o persone fisiche).

La gestione di queste scuole materne può essere esercitata direttamente dai promotori, con personale religioso o laico, o per mezzo di convenzioni.

4. — In relazione ai punti sopra esposti è opportuno tenere presente la distinzione tra Ente « proprietario » e Ente « gestore » della scuola materna. L'Ente proprietario detiene il possesso della scuola (compreso, ove esista, l'edificio e l'attrezzatura); l'Ente gestore (che può essere distinto dall'Ente proprietario), attende alla direzione e al funzionamento della medesima.

5. — Qualunque sia la forma istituzionale della scuola materna, essa resta:

- a) servizio al bambino;
- b) servizio alla famiglia;
- c) servizio alla comunità.

Essa pertanto assolve un servizio pubblico, aperto perciò a tutti i cittadini, ha diritto agli opportuni riconoscimenti, ed effettua opera educativa e assistenziale.

6. — E' necessario mettere anche in evidenza, che le scuole materne di ispirazione cristiana compiono un servizio pastorale (1).

Programma di azione

Ciò premesso, sul piano operativo, occorre pensare a:

7. — Rendere effettivamente libera e gratuita la frequenza di tutti i bambini a qualunque tipo di scuola cui la famiglia intenda avviare i propri figli: *a*) conducendo un'azione diretta a sensibilizzare il popolo di Dio, perché si senta corresponsabile dell'importanza e dell'utilità di questo servizio; *b*) dando ogni apporto per la continuità di questa presenza; *c*) ottenendo, ove possibile, da Comuni, Province e Regioni un adeguato impegno finanziario nell'ambito della rispettiva competenza.

8. — Con adeguati interventi (possibilmente con un atto pubblico): *a*) a livello di scuole materne, istituendo comitati di gestione, nei quali abbiano voce con i genitori e le educatrici, gli interessati alla scuola materna locale; *b*) a livello provinciale (in accordo con le iniziative delle diocesi eventualmente esistenti in detto territorio), costituendo associazioni e federazioni che rappresentino tutte le scuole materne non statali, garantendo una adeguata presenza a tutte le istituzioni ecclesiastiche e civili che operano nel settore; *c*) a livello regionale, costituendo un comitato di rappresentanza delle associazioni e federazioni provinciali per le competenze demandate alle Regioni; *d*) a livello nazionale costituendo un servizio di studio, di coordinamento e di rappresentanza che tenga i dovuti contatti e consultazioni con le presidenze dei comitati regionali, con le associazioni e le federazioni provinciali.

In questo modo, nel rispetto dell'autonomia delle associazioni e delle federazioni, sarà certamente più facile concordare un'intesa unitaria e perciò efficace.

9. — Preparare strumenti legislativi (legge sulla scuola materna non statale) che prevedano la risoluzione dei problemi della scuola materna non statale, compreso quello dall'adeguato finanziamento, in modo budgetario o per convenzione. Sarà così possibile garantire la gratuità del servizio in analogia a quello statale e comunale, fruire di pari diritti ad ogni livello, rendere obbligatoria la spesa diretta o indiretta da parte dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

(1) In proposito si può ricordare quanto affermato recentemente dal Card. Colombo: « se la Scuola Cattolica è opera di Chiesa, ne consegue che deve essere vitalmente inserita nella pastorale della Chiesa locale, nella misura della sua importanza e della sua dichiarata insostituibilità. La diocesi intera quindi deve interessarsene, amarla come sua e sorreggerla perché sempre meglio raggiunga i suoi fini.

« Soprattutto gli sforzi della Diocesi (anche finanziari, quanto è necessario) dovranno essere rivolti a difendere la scuola cattolica dal pericolo che divenga tragicamente riservata all'agiato ceto borghese. Sarebbe questa una deprecabile soluzione classista e antistorica... E' perciò sommamente auspicabile che la nostra scuola possa essere veramente popolare, possibile a tutti senza nessuna discriminazione.

« Risulta evidente che la scuola cattolica resterà una utopia senza l'opera degli educatori: presbiteri (e quindi religiosi) e laici » (*Docete*, 1972, n. 7, pag. 367).

E' perciò necessario e doveroso collaborare nelle sedi adatte con i programmatori politici e le autorità scolastiche competenti.

10. — Sollecitare il più possibile interventi a livello regionale, provinciale e comunale, nell'ambito dell'assistenza e beneficenza (direttamente o tramite l'UNEBA o altro strumento rappresentativo), per salvaguardare diritti e ottenere adeguati sussidi.

11. — Operare per l'aggiornamento culturale, pedagogico, didattico, tecnico delle educatrici e delle direttrici o responsabili, in attesa dell'auspicata riforma della scuola magistrale, con corsi a vari livelli e approfondendo gli « Orientamenti » emanati per la scuola materna statale, tenendo però in opportuna considerazione il capitolo dell'educazione religiosa dei bambini.

12. — Curare l'inserimento delle scuole nella comunità locale, sia civica che parrocchiale delle quali sono a servizio con l'adeguarsi ai piani di sviluppo scolastico comunali, comprensoriali, provinciali e regionali.

13. — Impegnarsi per la conservazione, lo sviluppo e il miglioramento delle scuole. E' auspicabile una dilatazione di questo servizio. Eventualmente potrebbe essere opportuno invitare gli Enti ecclesiastici e religiosi a mettere i propri locali a disposizione della scuola materna, ove corrispondano ai requisiti di legge.

14. — Reperire e qualificare persone — religiosi o laici — ai fini di un servizio direttivo di consulenza e di aiuto per i comitati, le federazioni, le associazioni delle scuole materne.

Proposte di immediata attuazione

15. — Si suggeriscono le seguenti iniziative:

a) promuovere la costituzione — qualora non esistesse — di un adatto ufficio diocesano per le scuole materne.

b) La diocesi dovrebbe farsi parte diligente per l'istituzione di una associazione o di una federazione provinciale delle scuole materne, aperta a tutte le scuole materne non statali.

c) Predisporre l'istituzione di un comitato regionale di coordinamento e di rappresentanza presso gli organismi regionali. Il Comitato va costituito per la rappresentatività giuridica prevista dalle leggi regionali.

d) Per una associazione a livello nazionale, si rimanda al n. 8/d del presente documento.

e) Studiare la possibilità di editare un foglio di collegamento mensile o bimestrale che dia le opportune informazioni a tutte le scuole materne non statali.

A seguito della costituzione della Commissione Italiana « Iustitia et Pax », il Consiglio Permanente ne ha nominato Presidente, a norma dell'art. 25/g dello Statuto C.E.I. S.E. Mons. FRANCO COSTA, Arcivescovo Tit. di Emmaus, per il triennio che scade il 20 ottobre 1975 (Biglietto del Card. Presidente, n. 1099/72 del 20-X-1972).

Con biglietto del Card. Presidente, n. 1192/72 del 20-X-1972, su proposta della Presidenza, sentito il parere della Commissione per l'Educazione Cattolica e per mandato del Consiglio Permanente, S.E. Mons. AMILCARE PASINI, Vescovo di Parma, è stato nominato Delegato per il Centro Nazionale Vocazioni.

Con biglietto del Card. Presidente, n. 1100/72 del 20-X-1972, per mandato del Consiglio Permanente e a norma dell'art. 25/f dello Statuto C.E.I., Mons. MARIO ALBERTI della diocesi di Cuneo, è stato confermato Segretario Aggiunto della Conferenza, per il triennio che scade il 20 ottobre 1975.

Con biglietto del Card. Presidente, n. 1101/72 del 20-X-1972, per mandato del Consiglio Permanente e a norma dell'art. 25/f dello Statuto C.E.I., Mons. GAETANO BONICELLI della diocesi di Bergamo, è stato nominato Segretario Aggiunto della Conferenza, per il triennio che scade il 20 ottobre 1975.

Con biglietto del Card. Presidente, n. 1102/72 del 20-X-1972, per mandato del Consiglio Permanente e a norma dell'art. 25/g dello Statuto C.E.I., Mons. GIOVANNI NERVO della diocesi di Padova, è stato nominato — su presentazione del Consiglio Nazionale — Presidente della Caritas Italiana, per il triennio che scade il 20 ottobre 1975.

Con biglietto del Segretario Generale, n. 1049/72 del 20-X-1972, per mandato del Consiglio Permanente e su presentazione della Commissione per il Laicato, è stato espresso il gradimento per la conferma del Sac. FRANCO TEANI dell'Archidiocesi di Lucca, nell'incarico di Assistente Generale dell'A.S.C.I. (Esploratori d'Italia), per il triennio che scade il 20 ottobre 1975.

Con biglietto del Segretario Generale, n. 1193/72 del 20-X-1972, per mandato del Consiglio Permanente, è stato espresso il gradimento per la nomina del Rev. Sac. CARLO CASTAGNETTI della Diocesi di Reggio Emilia, a Segretario del Centro Nazionale Vocazioni, per il triennio che scade il 20 ottobre 1975.

Variazioni avvenute nelle Commissioni

Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi

A seguito della nomina di Mons. Enrico Bartoletti a Segretario Generale della C.E.I. è subentrato come membro Mons. ENRICO COMPAGNONE, Vescovo di Terracina - Latina, primo dei non eletti.

Commissione per le Migrazioni e il Turismo

A seguito della rinuncia al governo della diocesi da parte di Mons. Giuseppe Zaffonato è subentrato come membro Mons. CARLO URRU, Vescovo di Ampurias e Tempio, primo dei non eletti.

